



LEGAMBIENTE SCUOLA NEWS

N. 21, NOVEMBRE 2003

Notizie e commenti sul mondo della scuola

ROMA, 29 NOVEMBRE 2003

MANIFESTAZIONE NAZIONALE

CGIL CISL UIL

... a difesa e per il rilancio della scuola pubblica...

Indice

1. Carriera docente: per legge o per contratto?
1. Un appello per la valorizzazione degli istituti tecnici e professionali
2. Edilizia scolastica: un passo ma non basta
3. Ritorna la finanziaria
4. Agenda

1. Carriera docente: per legge o per contratto?

È passata sotto silenzio a fine luglio la presentazione di due disegni di legge (il n. 4091 e il n. 4095), il primo di Forza Italia, Lega, UDC, il secondo di AN, pressoché identici, di pochi articoli ma destinati a cambiare **stato giuridico e profilo professionale dei docenti** (vedi Legambiente Scuola News n. 18). Sono la conseguenza di due o.d.g. (il n. 1 e il n. 10) approvati a corollario della L. 53/03 per diversificare la funzione docente, barattati, allora, in cambio di un rapido passaggio "blindato" nelle aule parlamentari della legge delega. Tre livelli in cui potrebbe articolarsi la carriera docente (**docente tirocinante, ordinario, esperto** a cui si accede mediante concorso), **valutazione e verifica delle prestazioni** di ogni docente ai fini della progressione economica e di carriera, **abolizione delle RSU** di scuola mantenendole solo a livello regionale: questi gli elementi caratterizzanti i due disegni di legge che sono ora in discussione alla VII Commissione della Camera. L'obiettivo è quello di regolare con legge il rapporto di lavoro dei docenti sottraendolo alla negoziazione tra le parti.

La velocità con cui sono andati in discussione i due disegni di legge lascia intravedere che stavolta "si fa sul serio" e sembra non tener conto di quanto riportato all'art. 22 del nuovo contratto firmato a maggio scorso dove viene sancito l'impegno di costituire una commissione di studio che entro il 31 dicembre 2003 elabori idee praticabili ed economicamente sostenibili per istituire "meccanismi di carriera professionale per i docenti". Tempi ristretti per il gruppo di lavoro, che non si è ancora riunito e che non coinvolge i diretti interessati, ovverosia gli insegnanti.

2. Un appello per la valorizzazione degli istituti tecnici e professionali

Una ricchezza e un ruolo storico da non disperdere

Dagli anni sessanta gli Istituti Tecnici e Professionali hanno rappresentato il settore dell'istruzione secondaria superiore che, nel nostro paese, ha reso possibile la crescita della scolarizzazione e ha aiutato lo sviluppo economico e sociale.

Sono risultati gli indirizzi che con maggiore sensibilità hanno interpretato e risposto al bisogno d'innovazione garantendo la formazione culturale per la piena cittadinanza e i fondamentali elementi di pre-professionalità per i due terzi della popolazione scolastica.

Gli stage, l'area di progetto, la terza area integrata (negli ultimi anni degli istituti professionali) e le altre innovazioni organizzative e curriculari costruite con l'impegno e la competenza professionale di chi in essi opera rappresentano una ricchezza da valorizzare.

È necessario che il processo d'innovazione non venga interrotto e soprattutto che non si risolva nel ricacciare gli Istituti Tecnici e Professionali in un canale minore (quadriennale, regionalizzato, dosato sul profilo dell'avviamento al lavoro).

La scelta antistorica del doppio canale

Il problema di rapportare la formazione alla cittadinanza e al lavoro ha avuto nel mondo e nella storia differenziate forme di soluzione.

Il modello ottocentesco del sistema duale non può più rappresentare la soluzione da prospettare per una società della conoscenza e risulta ormai inadeguato anche nei paesi in cui è attuato.

Il doppio canale è una scelta ideologica e antistorica legata ad un modello di sviluppo economico e sociale arretrato.

Riprodurrebbe, aldilà delle intenzioni e dei proclami, due sistemi inevitabilmente rigidi e gerarchizzati: il primo astratto e teorico nella logica del vecchio liceo e il secondo sostanzialmente rivolto all'avviamento al lavoro.

L'evoluzione che il nostro sistema scolastico ha intrapreso negli ultimi decenni nella direzione dell'elevamento della formazione culturale per tutti e dell'integrazione dei sistemi, deve rappresentare la base su cui costruire il necessario processo d'innovazione.

La stessa qualità e le stesse opportunità per tutti e dappertutto

La cultura è sempre più una risorsa indispensabile per il singolo e per la società.

È dunque fondamentale garantire a tutti un'esperienza conoscitiva compiuta per costruire e consolidare le basi e le competenze culturali che, in quanto persistenti, consentano a tutti l'apprendimento lungo il corso della vita.

La separazione dei percorsi a tredici anni è la risposta sbagliata sia per mettere le basi delle professioni e sia per fare sì che le condizioni socio-culturali di partenza risultino sempre meno determinanti per il raggiungimento dei più alti livelli di istruzione.

Per questo siamo contrari alla "devoluzione" del sistema scolastico ed alla separazione netta tra licei da una parte e trasferimento alla formazione dei tecnici e professionali

Chiediamo che venga rilanciato e sostenuto nei fatti quel processo di innovazione in grado di coniugare l'autonomia delle scuole con l'unitarietà del sistema nazionale che guarda l'Europa e che sia coerente con la Costituzione Italiana (art. 33 comma 2) e con l'equivalenza formativa dei diversi percorsi.

Solo investendo nella qualità dell'istruzione, che comprende l'articolazione dei percorsi e non la loro separazione, è possibile garantire a tutti, anche ai ragazzi in difficoltà, quegli obiettivi di formazione culturale necessari per essere cittadini.

Legambiente Scuola e Formazione è tra i primi firmatari dell'appello che vogliamo consegnare al Presidente della Repubblica, ai presidenti della Camera e del Senato, ai rappresentanti dei partiti politici. L'Appello può essere sottoscritto da docenti, studenti, personale ATA, genitori, dirigenti scolastici, cittadini a cui chiediamo di raccogliere le firme, utilizzando il modulo che può essere scaricato dal sito www.legambiente.com/canale6/scuola. Le firme raccolte dovranno poi essere inviate via posta a: Legambiente Scuola e Formazione, Via Salaria 403, 00199 Roma

3. Edilizia scolastica: un passo ma non basta

112.600.641 _ per l'anno 2003, 348.915.607 _ per l'anno 2004. Questo l'ammontare dei contributi stanziati per l'edilizia scolastica dal MIUR con il Decreto del 30 ottobre scorso, sotto forma di mutui ventennali con ammortamento a totale carico dello Stato, accessibili presso la Cassa Depositi e Prestiti. I finanziamenti sono finalizzati prioritariamente alla **messa in sicurezza degli edifici scolastici**, all'eliminazione delle barriere architettoniche nonché alle opere di edilizia scolastica da parte di Comuni e Province. Dopo i pochi "spiccioli" (10 milioni di euro) stanziati in finanziaria all'indomani dei tragici fatti di San Giuliano di Puglia questi sono i primi stanziamenti di una qualche consistenza per cercare di arginare la situazione drammatica in cui si trova la scuola italiana. Se guardiamo i risultati dell'indagine compiuta dal MIUR nel 2002 sul punto di applicazione della L. 626/94 coinvolgendo tutte le istituzioni scolastiche (hanno risposto 9.590 su 10.790) emerge che ancora il **57,1% delle scuole non è in possesso del certificato di agibilità statica** e di agibilità igienico-sanitaria, il 73,2% non ha il certificato di prevenzione incendi, il 37% manca di scale di sicurezza e il 20,6% di porte antipanico, dati confermati anche dall'indagine Ecosistema scuola 2003 fatta da Legambiente nella primavera scorsa (consultabile nel sito www.legambiente.com/canale6/scuola).

E' evidente che il problema è grande e deve essere affrontato con un forte investimento, Quelli stanziati ora non sono finanziamenti ex novo, sollecitati dai continui incidenti che si verificano negli edifici scolastici, sono il **finanziamento tardivo della L. 23/96** che ha stanziato complessivamente nei due precedenti trienni (96-98 e 99-2001) circa 3.000 miliardi di lire. Il Decreto del 30 ottobre scorso si riferisce al triennio 2003-2005, lasciando quindi il 2002 senza finanziamenti. Inoltre manca la terza annualità.

All'indomani dell'approvazione della L. 265/99 che impone agli Enti locali la messa a norma di tutti gli edifici scolastici entro il 31 dicembre 2004, l'Osservatorio nazionale per l'edilizia scolastica ha stimato in circa 3.000 miliardi di euro l'ammontare necessario. Con quanto finora stanziato la scadenza rischia di essere disattesa.

4. Ritorna la finanziaria

E' l'articolo 14 quello dedicato alla scuola nella finanziaria 2004: "Misure di razionalizzazione in materia di organizzazione scolastica".

Il nuovo articolo conferma tutto quanto previsto dagli analoghi articoli delle due precedenti finanziarie (taglio degli organici, completamento di tutte le cattedre a 18 ore...). In più per risparmiare ulteriormente vengono ritoccati al rialzo i parametri per autorizzare gli **esoneri e i semiesoneri** di uno dei collaboratori del dirigente scolastico: per l'esonero totale 80 classi per i circoli didattici, 55 per gli altri istituti, per il semiesonero 40 classi ridotte di un quinto quando si tratti di scuole o istituti funzionanti con plessi, sezioni staccate o sedi coordinate.

Riappaiono i **docenti in situazione di soprannumerarietà** dei quali si era già occupato l'art. 22 della scorsa finanziaria. Per questi le Direzioni Scolastiche Regionali istituiranno i corsi di specializzazione "entro

limiti di una quota di risorse finanziarie". E per i soprannumerari in possesso della specializzazione per il sostegno agli alunni disabili è previsto il trasferimento, anche d'ufficio", su posti di sostegno.

Infine vengono indicate le risorse per l'applicazione della **L. 53/03: 90 milioni di euro, poco più del 2%** del piano programmatico 2004-2008 che resta da finanziare, 4.037 milioni di euro. Quattro le aree di investimento: sviluppo delle tecnologie multimediali, interventi di orientamento contro la dispersione scolastica, sviluppo dell'istruzione e della formazione tecnica superiore, educazione degli adulti.

Infine la finanziaria mette un'altra toppa alla troppo precipitosa **abolizione della legge 9/99** sull'obbligo scolastico: gli alunni iscritti alla prima classe delle scuole superiori statali continueranno ad essere esentati dal pagamento delle tasse scolastiche.

Ma la finanziaria è "povera" anche per quello che non dà: niente rimborso per le spese di autoaggiornamento pur prevista nella L.53/03, niente per la valorizzazione della professionalità docente (ma si trovano 100 milioni di euro per le famiglie che iscrivono i loro figli alle scuole private).

Infine una piccola regalia: l'assunzione di 15.000 precari suddivisi tra docenti e personale ATA (sono circa 100.000 i docenti precari e circa 80.000 gli ATA assunti annualmente)

6. Agenda

29 novembre 2003: manifestazione nazionale a **Roma** indetta da CGIL, CISL, UIL sulla scuola a difesa e per il rilancio della scuola pubblica. La manifestazione vedrà la mobilitazione di associazioni (dei docenti, degli studenti, dei genitori) accanto a forze politiche. **Partenza ore 14.00 da Piazza Bocca della Verità**

1- 2 dicembre 2003: l'associazione culturale Sensatesperienze e Legambiente organizzano il convegno nazionale di formazione "**Leggere i segni del nostro tempo. Scuola dei progetti o scuola con un progetto**" (programma consultabile sul sito www.legambiente.com/canale6/scuola tra le news). Castello Estense sala dell'Imbarcadero, Ferrara.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Per comunicare con noi e mandare i vostri commenti, osservazioni, suggerimenti, scrivete a: redazione.news@libero.it

Per annullare la vostra iscrizione a questo gruppo o per iscrivere un'altra persona:

legambiente.news@libero.it

Per consultare il sito di Legambiente: <http://www.legambiente.com>

Legambiente Scuola e Formazione e i numeri arretrati di Legambiente Scuola News:

<http://www.legambiente.com/canale6/scuola>

Legambiente Scuola e Formazione - Via Salaria 403 - 00199 Roma

Tel 06.86268350 - Fax 06.86268351